



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 33/2015

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 03/08/2015 - 09/08/2015 (data emissione 11/08/2015)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	3	
Telecamere	11	1	

Sezione 1 - Vulcanologia

Durante il periodo in esame l'attività ai crateri sommitali dell'Etna è stata osservata attraverso le immagini delle telecamere del sistema di video sorveglianza dell'INGV-OE (Fig.1.1). Inoltre giorno 05 è stato effettuato un sopralluogo da Rosanna Corsaro ai crateri sommitali.

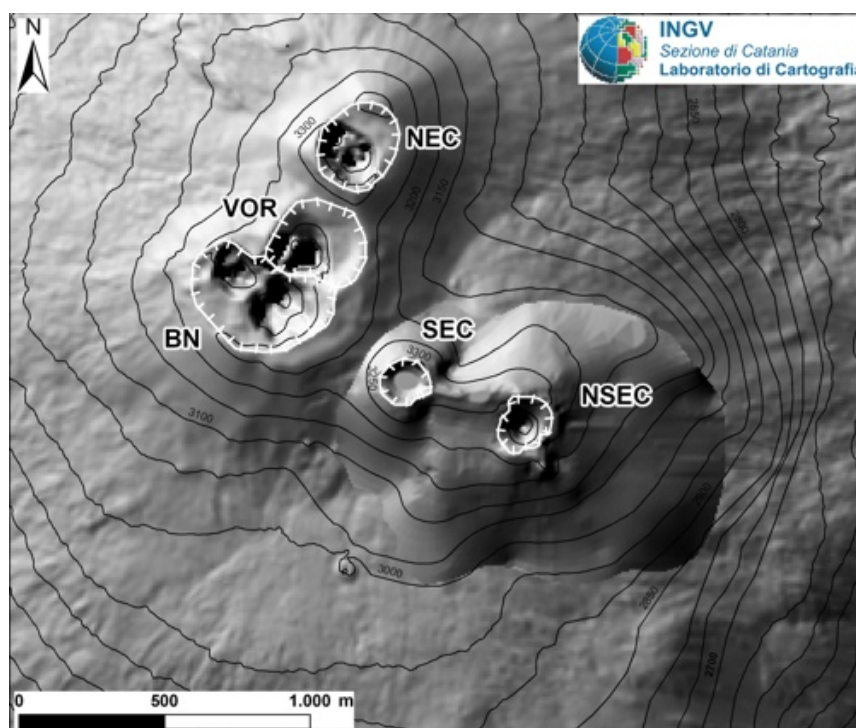


Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale (DEM agosto 2007, aggiornato con le misure GPS effettuate in Gennaio 2014 al NSEC). Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).

L'attività dei crateri sommitali durante il periodo in esame non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente.

I crateri sommitali sono stati interessati solamente da un'attività di degassamento che è stata principalmente a carico del Cratere di NE, e dei crateri Voragine, Bocca Nuova. In particolare, il cratere di NE ha mostrato un intenso degassamento (Fig.1.2), mentre i crateri Voragine e Bocca Nuova sono stati interessati da un diffuso degassamento dal fondo (Fig.1.3). Infine il Cratere di SE e il Nuovo Cratere di SE sono stati caratterizzati da un debole degassamento legato principalmente ai sistemi di fumarole presenti lungo gli orli craterici.



Fig. 1.2 - Immagine della telecamera della Montagnola, che mostra il degassamento al cratere di Nord Est.



Fig. 1.3 - Foto dei crateri sommitali, in primo piano il cratere della Voragine, al centro il setto che divide la Voragine dal Cratere della Bocca Nuova.
(Foto di Rosanna Corsaro)

Sezione 2 - Geochimica

Geochimica del plume vulcanico dell'Etna nel periodo 03 -09 agosto 2015

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in linea con i dati misurati la scorsa settimana, i flussi si mantengono al di sotto del livello di attenzione delle 5000 t/g. Nello stesso periodo il flusso di HCl ed Hf, determinato attraverso combinazione del rapporto SO₂/HCl (misure FTIR) con il flusso di SO₂ (rete FLAME), ha indicato valori in lieve diminuzione rispetto a quelli della settimana precedente.

In conclusione, i dati geochimici acquistati nel periodo di osservazione hanno indicato un regime di degassamento che si attesta su un livello medio-basso.

Sezione 3 - Sismologia

L'attività sismica nella settimana dal 3 al 9 Agosto è stata bassa, con un un solo terremoto con M=2, registrato il 8. Agosto 2015 alle ore 16:17 UT. L'ipocentro viene localizzato a ovest di Zafferana ed in una profondità di ca 3.9 km.

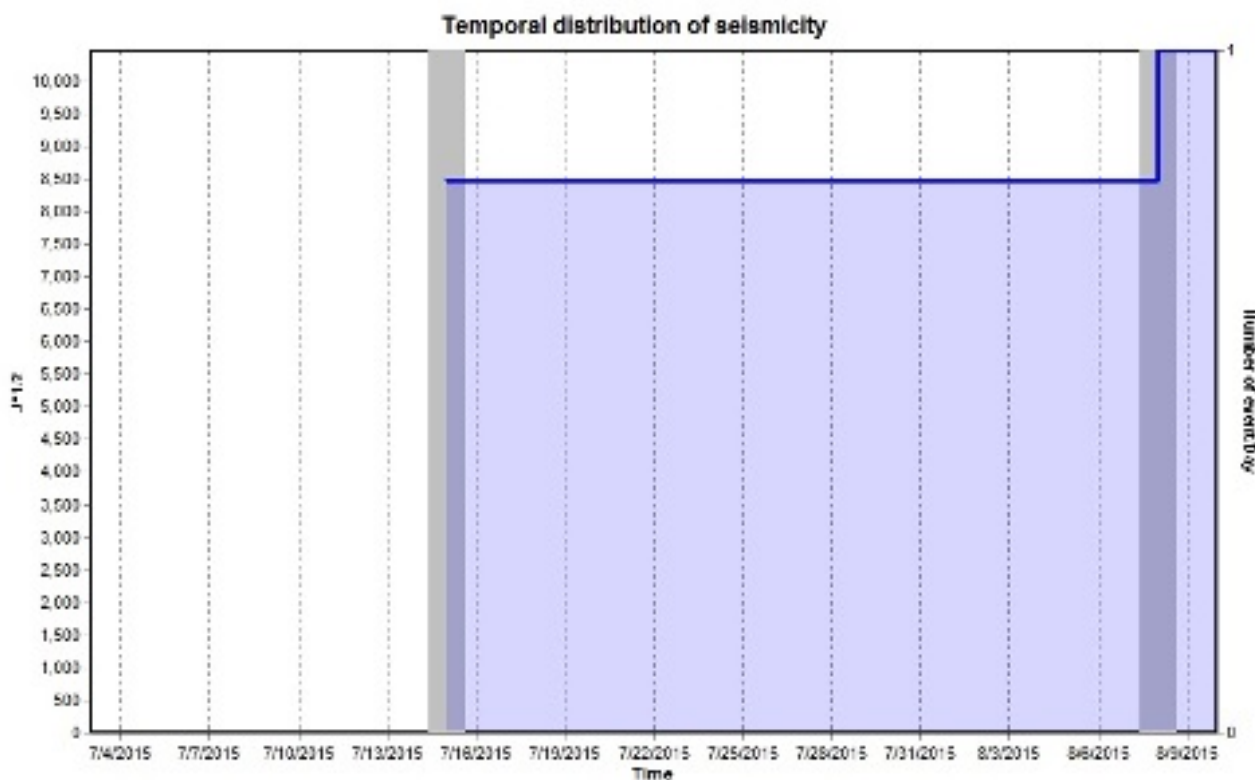


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2.0, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

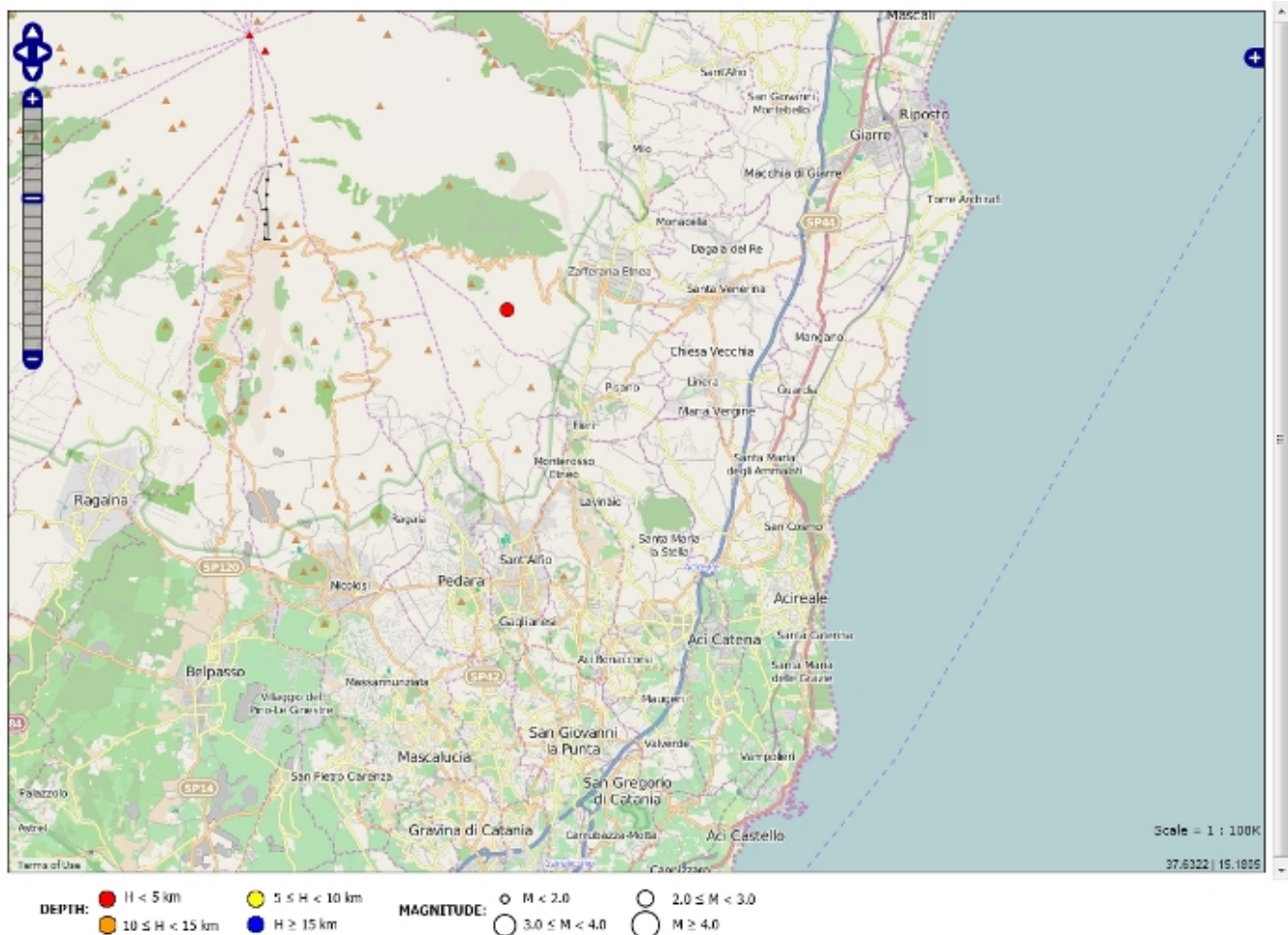


Fig. 3.2 - Mappa della sismicità localizzata nella settimana in oggetto.

L'ampiezza del tremore vulcanico è stata bassa. Le sorgenti ricadono nella zona dei crateri centrali, ad un livello tra 2500 e 3000 m s.l.m.

DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa

accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.